



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Class. 34.43.01/8.150.1/2021

Allegato: nota prot. n.10729 del 25/06/2024
Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania

Roma, vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedura di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

e p.c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
segreteria@pec.regione.sicilia.it

Alla Regione Siciliana
Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità
Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania
sopriect@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: **[ID: 8434]** Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "FICURINIA", con potenza in immissione pari a 240,50 MW e relativo collegamento alla rete elettrica, sito nei Comuni di Castel di Iudica (CT) e Ramacca (CT).
Proponente: Ine Ficurinia S.r.l.
Parere tecnico-istruttorio

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale".

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo

2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

VISTO l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante “*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”, che ha stabilito che <<La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti>>.

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023.

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare il comma 4 dell’art. 41 rubricato “Livelli e contenuti della progettazione”, relativo alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico;

VISTO il D.P.C.M. n. 57 del 15 marzo 2024 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance” pubblicato in Gazzetta Ufficiale, ser. gen. n. 102 del 03/05/2024, con entrata in vigore dal 18/05/2024;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123, per la parte che resta in vigore;

CONSIDERATO che, con nota del 16/05/2022 acquisita dalla Direzione Generale ABAP servizio V prot. MIC_DG-ABAP n. 19411 del 23/05/2022, la Società INE FICURINIA S.r.l. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di realizzazione di un nuovo impianto agro-voltaico denominato “Ficurinia”, ubicato nei comuni di Castel di Iudica e Ramacca(CT), della potenza di 240,500 MW, l'impianto comprende n. 5 lotti che saranno collegate alla RTN, in antenna a 150 kV, di una nuova stazione elettrica “Raddusa” RTN 380/150Kv da inserire in entra-esce sulla Futura linea RTN a 380 kV “Chiamonte-Gulfi Ciminna”;

CONSIDERATO che con nota del 28/07/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 2002 del 29/07/2022, la Società INE FICURINIA S.r.l. ha comunicato il trasferimento della sede societaria;

CONSIDERATO che, con nota 159048 del 19/12/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 7109 del 19/12/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione e responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 7533 del 28/12/2022, la Soprintendenza Speciale PNRR ha richiesto alla competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Catania e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione, evidenziando anche i contenuti dell'art. 25, c. 2 *quinquies* del D. Lgs. 152/2006 e rimettendo, in considerazione del rispetto dell'autonomia speciale di cui gode la Regione Siciliana in materia di patrimonio culturale, la valutazione in merito al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 alla Soprintendenza stessa, in caso di interferenze con beni paesaggistici;

CONSIDERATO che con nota del 29/12/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 167 del 05/01/2023, la Società INE FICURINIA S.r.l. trasmetteva alla competente Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania ai sensi dell'ex art. 25 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii. la documentazione per la Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico;

CONSIDERATO che con nota del 05/01/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 325 del 11/01/2023, la Società INE FICURINIA S.r.l. trasmetteva la documentazione inerente alla verifica delle aree idonee ai sensi dell'art. 20 co. 8 del D.Lgs. 199/2021, elaborati di inquadramento vincolistico richiesta alla Soprintendenza di Catania per la verifica della VPIA;

CONSIDERATO che, con nota prot. 7897 del 16/05/2023, la Soprintendenza Speciale per il PNRR ha inoltrato alla DG Valutazioni Ambientali del MASE e alla società proponente una richiesta di integrazioni, concernente aspetti paesaggistici e archeologici (questi ultimi sulla base del contributo inviato dal Servizio II della D.G. APAB con prot. MIC SS-PNRR_UO2 5035 del 04/04/2023);

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 6731 del 08/06/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 11159 del 15/06/2023, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE ha formulato una richiesta di integrazioni documentali;

CONSIDERATO che, con nota del 26/06/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 13294 del 04/07/2023, il Proponente ha inviato una richiesta secondo quanto previsto dall'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, di proroga di 120gg per consentire la predisposizione delle integrazioni richieste;

CONSIDERATO che con nota prot. 11318 del 10/10/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR MIC_SS-PNRR_ prot. n.23491 del 12/10/2023, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE comunicava la richiesta di convocazione di sopralluogo per il giorno 25/10/2023;

CONSIDERATO che con nota del 20/10/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR MIC_SS-PNRR_ prot. n.24890 del 24/10/2023, la società INE FICURINIA S.r.l. trasmetteva la documentazione integrativa;

CONSIDERATO che la DG Valutazioni ambientali del MASE ha trasmesso a questo Ministero, con nota prot. n.67 del 04/01/2024, il parere n. 251 del 21/12/2023 con il quale la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC si è espressa favorevolmente con condizioni ambientali sulla compatibilità dell'intervento;

CONSIDERATO che, con nota prot. SS-PNRR n. 8851 del 19/03/2024, questa Soprintendenza Speciale PNRR ha richiesto alla competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Catania e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana, le valutazioni complessive in seguito alla trasmissione di documentazione integrativa da parte della società proponente, relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 5827 del 09/04/2024, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 11109 del 16/04/2024, **la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania** ha trasmesso le proprie valutazioni complessive in merito agli aspetti paesaggistici ed archeologici, con un parere favorevole di compatibilità paesaggistica con condizioni;

CONSIDERATO che con nota prot. MIC_SS-PNRR_UO8 n. 17499 del 13/06/2024 questa Soprintendenza Speciale per il PNRR ha richiesto, alla competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Catania e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana, una valutazione integrativa incentrata sugli impatti cumulativi che si genererebbero nel territorio interessato dalla realizzazione dell'impianto in cui sono compresenti diversi altri impianti in valutazione;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 10729 del 25/06/2024, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 19164 del 02/07/2024, **la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania** ha trasmesso le proprie valutazioni complessive alla luce del riesame delle valutazioni di compatibilità ambientali trasmesse con nota prot. n. 5827 del 09/04/2024;

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dalla società INE FICURINIA S.r.l. comprensiva della documentazione integrativa, richiesta da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR che solo in parte è stata riscontrata dalla società proponente con particolare riguardo all'inserimento nel contesto paesaggistico attraverso foto-simulazioni che restituiscano l'immagine complessiva anche con la presenza degli impianti autorizzati ed in fase di autorizzazione, pubblicata sul portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MASE;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un **impianto agro-voltaico** con le relative opere di connessione, della potenza complessiva pari a 240,50 MW, ubicato nei comuni di Castel di Iudica e Ramacca in provincia di Catania, la nuova SE RTN 380/150 kV "Raddusa 380" sarà realizzata nel comune di Ramacca. L'impianto comprende 5 lotti distinti, sui quali saranno installati strutture fisse con moduli fotovoltaici orientati a sud della potenza di 610 Wp, le strutture portanti fisse, in materiale metallico, saranno disposte su file parallele spaziate tra loro da un minimo di 3,5 m ad un

massimo di 8,00 m a seconda della pendenza del terreno che in diverse parti presenta linee particolarmente accentuate. Le strutture porta modulo prevedono la realizzazione di un sistema di ancoraggio ad inserti obliqui penetranti nel terreno. Le cabine di conversione e trasformazione saranno di due tipi, in funzione della potenza elettrica degli inverter, prefabbricate e avranno dimensioni di 9,5 m x 2,4m e 9,5 m + 6,4 m x 2,4 m. Le cabine di raccolta saranno realizzate all'interno dell'area d'impianto e avranno dimensioni 10,00 m x 3,5 m con h=3,0 0m. La potenza elettrica raccolta dalle aree di produzione sarà trasferita in elettrodotto interrato al punto di consegna e sarà realizzata mediante:

- cavidotti in MT di collegamento tra le cabine di raccolta delle varie aree e la Sottostazione di elevazione MT/AT 30/150 kV;
- la sottostazione utente MT/AT 30/150 kV;
- Cavidotto AT di collegamento tra la Sottostazione Utente MT/AT 30/150 kV e la Stazione Elettrica RTN di nuova realizzazione "Raddusa 380"

Le aree d'impianto saranno interamente recintate con una rete metallica fissata su pali infissi nel terreno.

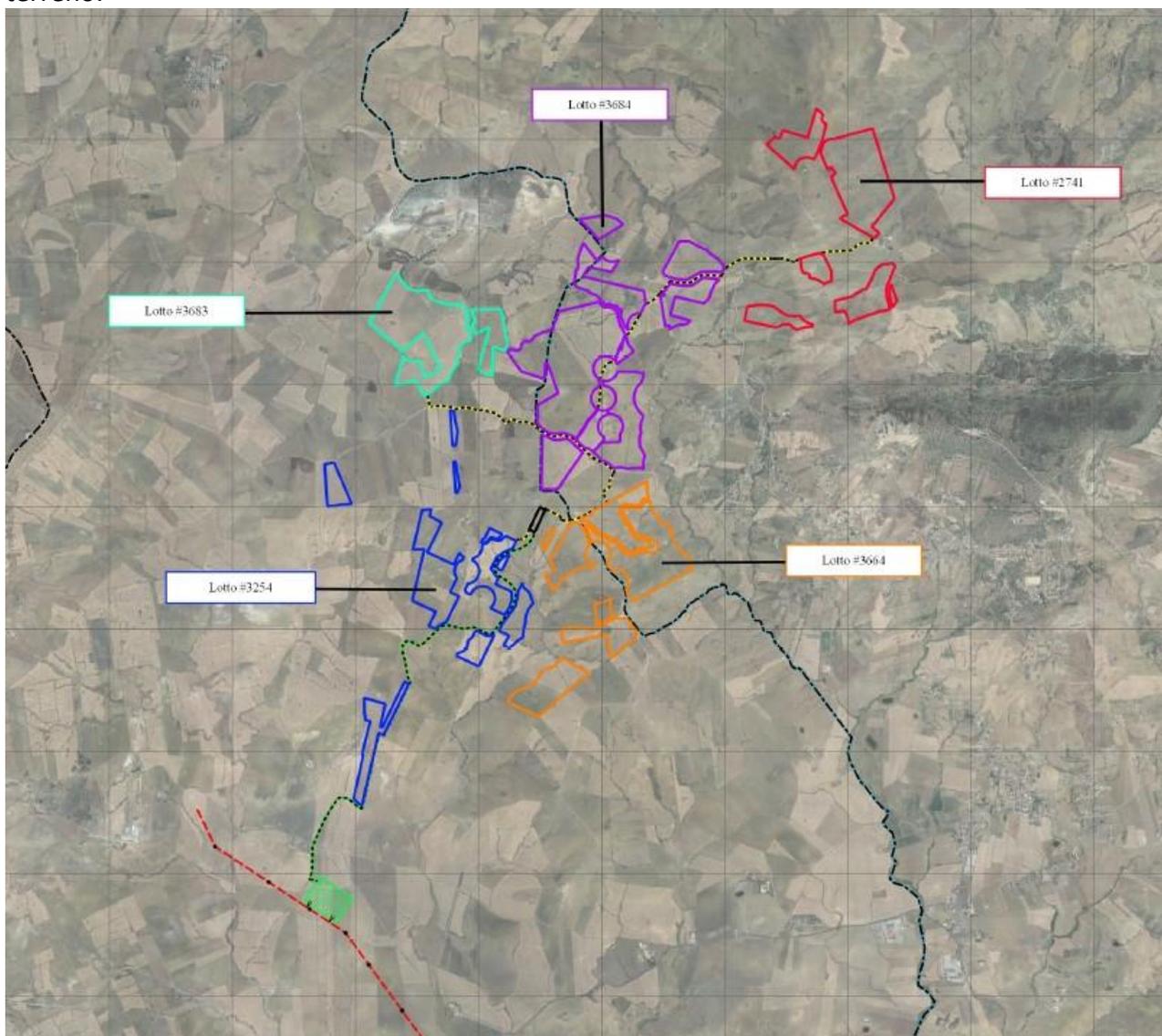


Figura 1 - Stralcio Elaborato RS06SIA116A0_rev.01-Inq Ortofoto – in cui sono evidenziate le 5 aree in cui si articola l'impianto agro-voltaico, in basso la futura stazione di consegna SE Raddusa 380

CONSIDERATO che le opere previste per mitigare l'impatto paesaggistico prevedono la realizzazione di fasce arboree con collocazione di piante di fico d'india a ridosso della recinzione; tra i pannelli fotovoltaici invece è previsto l'inerbimento ottenuto dalla semina di miscugli di 2-3 specie selezionate tra le quali: *Trifolium subterraneum* (comunemente detto trifoglio), *Vicia sativa* (veccia) *Hedysarium coronatum* (sulla minore) per quanto riguarda le leguminose; *Hordeum vulgare* L. (orzo) e *Avena sativa* L. per quanto riguarda le graminacee;

CONSIDERATO che il paesaggio in cui si inserisce l'impianto è caratterizzato dal bacino medio-alto del Simeto. Le valli del Simeto, del Troina, del Salso, del **Dittaino** e del **Gornalunga** formano un ampio ventaglio delimitato dai versanti montuosi dei Nebrodi meridionali e dei rilievi degli Erei, che digradano verso la piana di Catania e che definiscono lo spartiacque fra il mare Ionio e il mare d'Africa. Il paesaggio ampio e ondulato tipico dei rilievi argillosi e marnoso-arenaci è chiuso verso oriente dall'Etna che offre particolari vedute. La vegetazione naturale ha modesta estensione ed è limitata a poche aree che interessano la sommità dei rilievi più elevati (complesso di monte Altesina, colline di Aidone e Piazza Armerina) o le parti meno accessibili delle valli fluviali (Salso). Il disboscamento nel passato e l'abbandono delle colture oggi, hanno causato gravi problemi alla stabilità dei versanti, l'impoverimento del suolo, e fenomeni diffusi di erosione. La monocoltura estensiva dà al paesaggio agrario un carattere di uniformità che varia di colore con le stagioni e che è interrotta dalla presenza di emergenze geomorfologiche (creste calcaree, cime emergenti) e dal modellamento del rilievo. L'area che l'impianto con la sua massiva estensione andrà ad occupare si sviluppa nella parte sud dell'ambito di paesaggio n. 12 "Area delle colline dell'Ennese" ponendosi per buona parte lungo i corsi d'acqua Albospino e Chianotta affluenti del fiume Gornalunga, e Cuticchi affluente del Fiume Dittaino, a poca distanza dai centri storici di Castel di Iudica, Carrubbo e Libertinia, occupando quella parte di paesaggio compresa tra i due maggiori corsi d'acqua di questo territorio: Gornalunga e Dittaino;

VISTO che l'impianto con le relative opere di connessione, compresa la stazione utente, ricade nei territori della provincia di **Catania** (impianto cavidotto e futura stazione di consegna SE Terna "Raddusa 380") all'interno di un ambito di paesaggio individuato dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (D.A. n. 6080 del 21/05/1999) **Ambito di Paesaggio n. 12 "Area delle Colline dell'Ennese"**;

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, in coerenza con gli obiettivi di cui alla Linea Guida del Piano Paesaggistico Regionale, nell'art. 1 "Ruolo e obiettivi del Piano Paesaggistico" delle NTA, ai fini della tutela paesaggistica, ha definito per ogni ambito locale, denominato "Paesaggio Locale" (PL), prescrizioni e previsioni orientate, tra l'altro al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;

VISTO che l'impianto, completo di opere di connessione, ricade all'interno di due "Paesaggi Locali" di cui **PL19 – PL20** individuati e disciplinati dal Piano Paesaggistico della provincia di Catania adottato con D.A. 031/GAB del 03/10/2018, in particolare:

- **Paesaggio locale 19 "Area del bacino del Gornalunga"** art.39 delle N.T.A. di Catania (aree d'impianto lotti 3664-3254-3683-3684 e una una parte minore del 2741 buona parte del cavidotto e la futura SE di consegna "Raddusa 380") in cui la dominanza del paesaggio agrario del seminativo stabilisce con univocità il carattere dell'intera unità; l'ondeggiante geomorfologia dei rilievi collinari è la base per immensi campi di grano punteggiati da architetture rurali e creste gessose. Di tale sistema fanno parte anche alcuni borghi rurali originati dalla riforma agraria (Borgo ESA) che oggi incarnano la testimonianza di un preciso periodo storico del paesaggio agrario siciliano;

- **Paesaggio locale 20 “Area del vallone della Lavina e del Monte Judica”** art.40 delle N.T.A. di Catania (la parte maggiore del lotto 2741 e il cavidotto di connessione) il cui valore paesaggistico elevato è stato riconosciuto per la presenza di formazioni vegetali naturali, per l’emergenza del Monte Judica, che porta con sé valori della componente geologica, percettiva e archeologica, nonché per la rilevanza dei panorami;

CONSIDERATO che gli Ambiti di Paesaggio e i Paesaggi Locali all’interno dei quali ricade l’impianto con le relative opere di connessione sono disciplinati dal Piano Paesaggistico degli ambiti ricadenti nella Provincia di Catania (Ambiti 8-11-12-13-14-16-17) approvato con D.A. n. 31/GAB del 03/10/2018;

VISTO il Piano paesaggistico della provincia di Catania sopra richiamato e le relative Norme di attuazione che definiscono la normativa di tutela per le componenti del paesaggio e per i paesaggi locali;

CONSIDERATO che, per i **Paesaggi Locali** interessati dalla realizzazione dell’impianto e delle opere di connessione sopra richiamati (PL 19 – PL 20), il Piano Paesaggistico della Provincia di Catania ha individuato i seguenti **obiettivi di qualità paesaggistica** pertinenti il contesto interessato dall’intervento: *conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio; mantenimento e valorizzazione dell’attività agricola; riassetto dei versanti e salvaguardia idrogeologica del territorio; salvaguardia e recupero degli alvei fluviali; conservazione e recupero dei percorsi storici (regie trazzere); fruizione visiva degli scenari e dei panorami.*

CONSIDERATO che, come disciplinato dall’art. 20 (articolazione delle Norme) TITOLO III – (Norme per paesaggi locali) delle N.T.A. del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, per ogni Paesaggio locale, sulla base degli scenari strategici che definiscono valori, criticità, relazioni e dinamiche, sono state perimetrare le aree sensibili alle opere e agli interventi di trasformazione del territorio, aree individuate ai sensi dell’art. 134 del D.Lgs 42/2004 denominate **“contesti”**, per le quali sono stati individuati tre diversi livelli di tutela con specifici regimi normativi (livello 1 – livello 2 - livello 3);

CONSIDERATO E VALUTATO che le opere di progetto sono limitrofe a differenti **“contesti”** tutelati dal Piano Paesaggistico della provincia di Catania con specifiche prescrizioni ai sensi dell’art. 134 del D.Lgs 42/2004 orientate alla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico (NTA artt.39-40), di cui di seguito si riportano quelle pertinenti per ogni contesto con riferimento alle opere interferenti:

19d. Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese (Comprendente i corsi d’acqua Capo Bianco, Secco, Mise, Valetello, Albospino, Giumenta, Chianotta, Mendolo, S.Giuseppe, Sbarda, Olmo, Raso, Ventrilli, La Signora, Turcisi, Polmone e le aree di interesse archeologico di Cozzo Saitano - C.da Ventrelli) livello di tutela 2: (in aderenza alle cinque aree di cui si compone l’impianto)

- salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni;
- salvaguardia e recupero ambientale dei corsi d’acqua e rinaturalizzazione delle sponde con l’uso di tecniche dell’ingegneria naturalistica;

19h. Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata livello di tutela 3 (in aderenza al lotto 3683 sul versante nord)

- mantenimento nelle migliori condizioni dei complessi boscati;
- mantenimento dei livelli di naturalità e miglioramento della funzionalità di connessione con le aree boscate;

- miglioramento della fruizione pubblica, recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali.

20a. Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01) livello di tutela 1 (in aderenza al lotto 2741 sul versante ovest)

- mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio;
- conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio;
- recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio;
- tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche.

20b. Paesaggio delle aree naturali di Monte Judica e Monte Scalpello, aree di interesse archeologico comprese (Comprendente le aree di interesse archeologico di Monte Judica) livello di tutela 2(in aderenza al lotto 2741 sul versante est)

- salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni;
- recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e degli antichi percorsi, finalizzati alla individuazione di itinerari naturalistici ed escursionistici, mediante la rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico esistente;
- contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;

20c. Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese (Comprendente i corsi d'acqua Dittaino, Rocchetta, Lannaretto, Lavina, Vassallo, Cuticchi, Chianotta, Giammanaura, Olmo e le aree di interesse archeologico di Valle della Lavina) livello di tutela 2 (limitrofo al lotto 2741 verso il versante est)

- salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni;

CONSIDERATO che l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto e delle relative opere di connessione è caratterizzata dalla presenza di un importante **patrimonio culturale**, tutelato ai sensi del Dlgs. 42/04 e dal Piano Paesaggistico come evidenziato dalla Soprintendenza BB.CC.AA. della provincia di Catania nella nota prot. 10729 del 25/06/2024 trasmessa a questo ufficio e soprarichiamata, di cui nello specifico:

- BENI PAESAGGISTICI tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/04:**
 - **Monte Scalpello** vincolato con decreto del 20/04/1998 (GURS 13/06/1998), l'impianto, lotto 2741 è distante km1,2 in direzione sud;
- BENI PAESAGGISTICI tutelati ai sensi dell'art. 134 lett. c) del D.Lgs. 42/04: ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati a termini dell'art. 136 e sottoposti a tutela da Piano Paesaggistico del Codice dei Beni Culturali:**
 - **Lago Ogliastro** – SIC ITA060001, l'impianto, lotto 3254 è distante km2,4 in direzione nord;
- BENI PAESAGGISTICI: aree e beni tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1), lett. c), g), m):**
 - 3.1.** Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, comma 1, lettera c): *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli*

elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”:

Diversi corsi d’acqua tra cui:

- **Torrente Albospino**, in aderenza all’impianto lotti 3254 -3664;
- **Torrente Chianotta**, in aderenza all’impianto lotti 3664 -3684-2741;
- **Torrente Cuticchi**, in aderenza all’impianto lotti 3684-2741;
- **Torrente Lavina**, in aderenza all’impianto lotto 2741;

3.2. Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell’articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett g): *“I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”:*

alcune porzioni di territori coperti da boschi, in particolare:

- Area boscata, rimboschimenti di eucalipto, in aderenza alla parte d’impianto posta a nord lotto 3683;
- Area boscata lungo il fiume Lavina, limitrofa alla parte d’impianto posta a est lotto 2741;

3.3. Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell’articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera m): *“Zone di interesse archeologico”*, **tra cui:**

- Monte Judica Area complessa di entità minore; villaggio; necropoli (Età Indigena Ellenizzata/Età Medievale), in aderenza alla parte d’impianto posta est lotto 2741;
- Valle della Lavina Insediamento-frequentazione con tracce di stanzialità (Età Romana Repubblicana), posta ad una distanza di km2,2 alla parte d’impianto posta ad est lotto 2741;

4. BENI CULTURALI: Beni tutelati ai sensi della parte II del Dlg. 42/2004, articolo 10 e 45:

4.1 Beni archeologici

- **Monte Iudica –abitato “Casa dei Pithoi”** provvedimento D.A. n.8061 del 30/10/1998 vincolo diretto art. 10 del D.lgs 42/2004, posto a 1,850 km dal perimetro dell’area d’impianto lotto 2741 in direzione sud-est;
- **Monte Iudica –abitato “Casa dei Pithoi”** provvedimento D.A. n.8061 del 30/10/1998 vincolo indiretto art. 45 del D.lgs 42/2004, posto a 1,8
- dal perimetro dell’area d’impianto lotto 2741 in direzione sud-est;
- **Lavina – edificio rurale di epoca romana e repubblicana con impianto per produzione olio di oliva** D.A. n.7537 del 09/11/1999 vincolo diretto art. 10 del D.lgs 42/2004, posto a 2,5 km dal perimetro dell’area d’impianto lotto 2741 in direzione sud-est;
- **Lavina – area di rispetto edificio rurale di epoca romana e repubblicana con impianto per produzione olio di oliva** D.A. n.7537 del 09/11/1999 vincolo indiretto art. 45 del D.lgs 42/2004, posto a 2,4 km dal perimetro dell’area d’impianto lotto 2741 in direzione sud-est;

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento **agli aspetti paesaggistici**, secondo quanto individuato nelle Norme per Componenti – Sistema Antropico - Sottosistema insediativo agli artt. 16 - 17 – 18 –19 delle N.T.A. *Centri e nuclei storici - Beni Isolati - viabilità Storica – Puntini e percorsi Panoramici*, nelle aree limitrofe all’impianto sono presenti:

Centri e nuclei storici



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

1. **Castel di Iudica– sec. XIV-XVII-XIX** – (scheda n. 122) centro di origine medievale/ di nuova fondazione - in epoca antica nel sec.VIII vi era un villaggio formatosi in quegli anni e scomparso nel III a.C. era sito in un pianoro ondulato lungo la direzione est-ovest. Alla metà del XII secolo vi è la descrizione del geografo arabo Idrisi: *"Judica, grosso casale con gran popolazione, ha vasti campi da seminato, le produzioni del suo territorio sono copiose e buone abbastanza si che se ne cava molto profitto"* nel Medioevo il territorio fu sede di un eremitaggio della "Congregazione riformata Centuripina di S. Agostino" nell'eremo di Judica sul Monte Judica – l'area d'impianto si pone ad una distanza di **2 km** in direzione nord-ovest;
2. **Carrubo borgo - frazione di Castel di Iudica** è una delle cinque frazioni di cui si compone il comune di Castel di Iudica che si sono formate sotto forma di insediamenti sparsi per la conduzione di fondi agricoli , le strade di collegamento sono costituite da un reticolo viario la cui regola è l'adattamento all'orografia del terreno, uno dei più antichi tratti è il bivio S. Giuseppe dal quale si dipartivano le arterie di collegamento con le cinque frazioni e con tutte le masserie della zona - l'area d'impianto si pone ad una distanza di **1,4 km** in direzione nord -ovest;
3. **Libertinia – feudo Mandre Rosse** – nucleo rurale e agricolo sec. XX/XII-XIX nel 1139 il re normanno Ruggero donò all'Università di Caltagirone un vasto patrimonio di cui faceva parte anche il territorio del feudo "Mandre Rosse". Nel 1920 il pro-sindaco di Caltagirone, don Luigi Sturzo, cede con una permuta il terreno del feudo all'onorevole Pasquale Libertini, in seguito l'on Libertini negli anni '30 intraprese un'opera di bonifica della zona per la realizzazione del borgo rurale che da lui prese il nome - l'area d'impianto si pone ad una distanza di **2 km** in direzione sud-est;

Beni Isolati

4. **Complesso architettonico Mandre Bianche**, Ramacca – scheda n. 1480 rurale D1, rilevanza alta: l'impianto agro-voltaico lotto 3683 si trova a **500 m** in direzione sud;
5. **Masseria Cocimano** - Castel di Iudica - scheda n. 560 località Serro Toscano, architettura produttiva D1: l'impianto agro-voltaico lotto 2741 interclude l'area del bene isolato;
6. **Masseria Schifignani** - Castel di Iudica - scheda 561 località c.da S. Nicola, architettura produttiva D1: l'impianto agro-voltaico lotto 2741 si trova a **700 m** in direzione ovest;
7. **Torre Albospino**, Ramacca - scheda n. 1421 torre di avvistamento architettura militare A1, rilevanza elevata sec. XV/XVII La torre si trova nel territorio tra Raddusa e Ramacca doveva essere una architettura feudale per l'avvistamento del latifondo: l'impianto agro-voltaico lotto 3254 si trova a **1,8 km** in direzione nord;

Viabilità Storica

8. **Regia trazzera n. 358, Raddusa-Regalbuto** – (XVIII fine - XIX inizio), uso storico per le transumanze, sviluppo misto, fondo naturale conglomerato bituminoso uso attuale rotabile percorso agricolo, rilevanza eccezionale, si trova lungo il margine nord-ovest dell'area d'impianto;
9. **Regia trazzera n. 363, Agira - Caltagirone e diramazione Bivio Mandre Rosse - Raddusa** – (XVIII fine - XIX inizio), uso storico per le transumanze, sviluppo misto, fondo naturale conglomerato bituminoso, uso attuale Transumanza/Percorso agricolo/Rotabile, si trova lungo il margine ovest dell'area d'impianto in aderenza alla futura stazione elettrica "Raddusa 380";

Punti e percorsi Panoramici



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- 10. SP 114 – SP182** tratti panoramico lunghezza km 1,762, e 2,427 si sviluppa lungo il margine sud dell'area d'impianto, inoltre lungo il tratto panoramico sono individuati due punti panoramici: (oggetto 80 stazione F19 - oggetto 225 stazione F18);
- 11. SP25/II** il tratto panoramico lunghezza Km 1,735 è parte della strada di collegamento tra Giumarra e Carrubo il cui tracciato attraversa i lotti d'impianto 2741-3684 fino al complesso architettonico Mandre Bianche con la SP123 lungo il cui percorso sono individuati 6 punti panoramici quali: (oggetto 222 stazione F16b - oggetto 276 stazione I17 – oggetto 275 stazione I16 – oggetto 272 stazione I13 – oggetto 271 stazione I12 - oggetto 270 stazione I11);



Figura 2 – Stralcio da Schede centri storici — allegato al Piano Paesaggistico della provincia di Catania scheda n. 122 a sinistra comune di Castel di Iudica a destra Monte Iudica



Figura 3 – Stralcio da Schede beni isolati –documentazione fotografica – allegata al Piano Paesaggistico della provincia di Catania a sinistra Mandre Bianche scheda n1480 – al centro Torre Albospino scheda n.1421 a destra Monte Iudica resti dell'antico insediamento

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dal proponente, comprensiva anche della documentazione integrativa, che solo in parte ha riscontrato le richieste di approfondimenti espresse da questo ufficio in merito alle seguenti argomentazioni: interferenze degli elementi di progetto con i beni isolati individuati dal piano paesaggistico della provincia di Catania con particolare riguardo al lotto 2741 al cui interno ricade la Masseria Cocimano, alle foto-simulazioni che dovevano essere restituite da punti significativi individuati dal piano sopracitato in merito ai beni isolati alle aree archeologiche ai punti panoramici e alle emergenze geomorfologiche, come sopra elencati, ed agli impatti cumulativi con impianti esistenti autorizzati o in corso di valutazione,

in particolare si evidenzia che l'impianto eolico esistente, peraltro inserito nelle foto-simulazioni, è oggetto di potenziamento con sostituzione delle turbine di nuova generazione con altezza fino a 200 m, non rilevate nella valutazione del cumulo degli impianti;

CONSIDERATE le criticità espresse dalla Soprintendenza BB.CC.AA. della provincia di Catania che evidenzia in merito al lotto 3683 la prossimità alla contrada Mandre Bianche in vista dell'omonimo bene isolato e dei punti panoramici individuati lungo la SP 123, in particolare il lotto in argomento interferirebbe visivamente con il panorama che si apprezza, verso sud, dai punti e dal bene isolato sopra citati. Si tratta di un panorama altamente significativo per la valenza scenica e per la rappresentatività dell'orografia del territorio, dai suddetti punti infatti, è possibile fruire di un paesaggio agricolo incontaminato e di forte suggestione, in cui monotone ed estese colture a seminativi, punteggiate da architetture rurali, assecondano il dolce rilievo collinare;

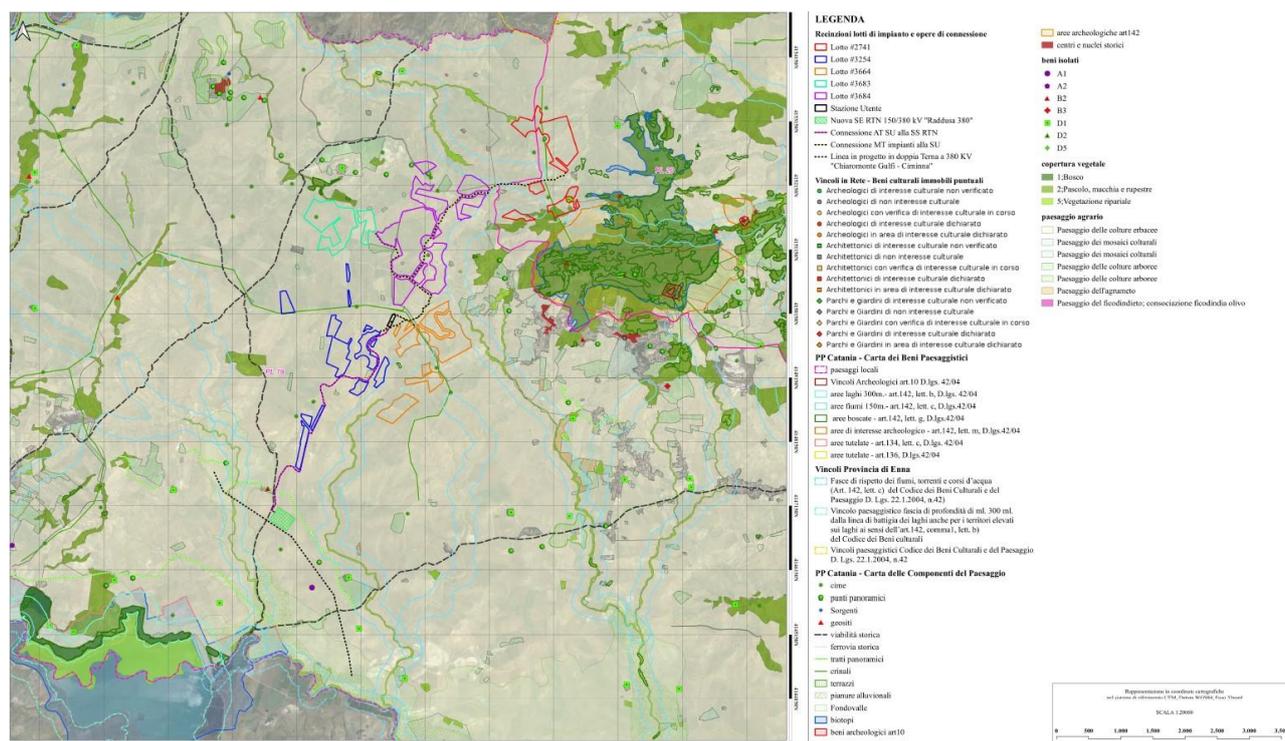


Figura 4 – Stralcio elaborato grafico RS06SIA121A0_rev.01-Inq piano paes prov. - Impianto con in evidenza il patrimonio culturale tutelato.

CONSIDERATO che il lotto sopracitato, in particolare interferirebbe con le significative ed ampie visuali che dal bene isolato e dai punti panoramici si aprono, in direzione sud, sull'ondeggiante morfologia collinare, rivestita da monotone distese di seminativi e punteggiata da architetture rurali, il cui palinsesto è costituito da: stratificazioni storiche di antichi insediamenti di cui si conservano tracce visibili sul sito di Monte Iudica, trame generate dai tracciati storici delle regie trazzere che conservano il loro carattere originario di vie della transumanza;

CONSIDERATO anche che dagli stessi punti panoramici posti lungo la SP123 e dal bene isolato Mandre Bianche sarebbero visibili anche i sottocampi settentrionali del lotto 3254 oltre agli aerogeneratori dell'impianto eolico "Ennese", a tal proposito è opportuno rilevare che l'attuazione del progetto di potenziamento del suddetto impianto eolico, a fronte del dimezzamento previsto nel numero degli aerogeneratori, determinerebbe il raddoppiamento delle loro dimensioni in altezza e diametro, con un conseguente rilevante impatto sulla percezione del paesaggio;

CONSIDERATO che i settori settentrionali dei lotti 3684 e 3664 dell’impianto, previsti sui versanti che delimitano in destra idraulica la valle del torrente Chianotta, interferirebbe sulle visuali di pregio che, nel territorio di Castel di Iudica, si aprono dai punti panoramici posti a un centinaio di metri a valle della SP123, in contrada Cavalera, e altresì, dal centro storico di Carrubbo. Dai punti panoramici e dal centro storico considerati, si fruisce, infatti di visuali particolarmente ampie, profonde e significative sul paesaggio agricolo ben preservato e sulla caratteristica orografia del territorio, in particolare da detti siti si apprezza la monotona distesa di seminativi, a luoghi inframezzati ad uliveti con sparse architetture rurali, che assecondano le dolci colline, interessate da un pronunciato reticolo idrografico e da isolate formazioni calanchive, rivelatrice della natura argillosa dei terreni.



Figura 5 – Stralcio elaborato RS06EPD161.1A0-Fotosim POI-2di2 dal bene isolato Mandre Bianche con la visuale verso sud stato attuale (in primo piano strutture rurali recenti) vedi fig. 3 in cui è presente l’architettura del complesso Mandre Bianche.



Figura 6 – Stralcio elaborato RS06EPD161.1A0-Fotosim POI-2di2 dal bene isolato Mandre Bianche con la visuale verso sud stato di progetto in rosso l’impianto “Granilia 02” in VIA regionale, e sul crinale gli aerogeneratori esistenti con previsione di potenziamento progetto ID 9221

CONSIDERATO che per i loro peculiari aspetti materici e morfologici, i moduli dell’impianto rappresenterebbero degli elementi estranei ed incongrui con il circostante paesaggio sopra descritto e analizzato ricco di un importante patrimonio culturale, che altererebbero, pertanto, la percezione visiva che si apprezza in particolare dalla contrada Mandre Bianche;

CONSIDERATO che per la valutazione degli impatti cumulativi che si genererebbero sul territorio per la presenza di altri impianti eolici e fotovoltaici anche in VIA statale ed in VIA regionale, valutati in un areale di 2,5 km (cfr. fig. 7), particolare riguardo riveste l’impianto eolico esistente, i cui aerogeneratori si trovano sui crinali intorno ai quali si svilupperà l’impianto in argomento, oggetto di potenziamento con procedura di VIA statale con ID9221, che prevede turbine alte fino a 200 m, non coerentemente rappresentate nell’elaborato prodotto “RS06EPD161.1A0-Fotosim POI-2di2.”

CONSIDERATA in particolare la presenza dell’impianto fotovoltaico “Granilia 02” (CP1234) in aderenza e senza soluzione di continuità con l’ID 8434 e per il quale si è conclusa positivamente la procedura di VIA in ambito regionale;

CONSIDERATO inoltre che l’interferenza visiva causata dai settori orientali dei lotti 3684 e 3664 si cumulerebbe con quella causata dai contigui aerogeneratori dell’impianto eolico Ennese, il cui previsto potenziamento provocherebbe il raddoppio delle altezze e del diametro delle turbine, con rilevanti interferenze sull’apprezzamento del paesaggio, senza trascurare l’estrema vicinanza degli impianti considerata per il cumulo ai punti panoramici sopra considerati e al centro storico dei Carrubbo;

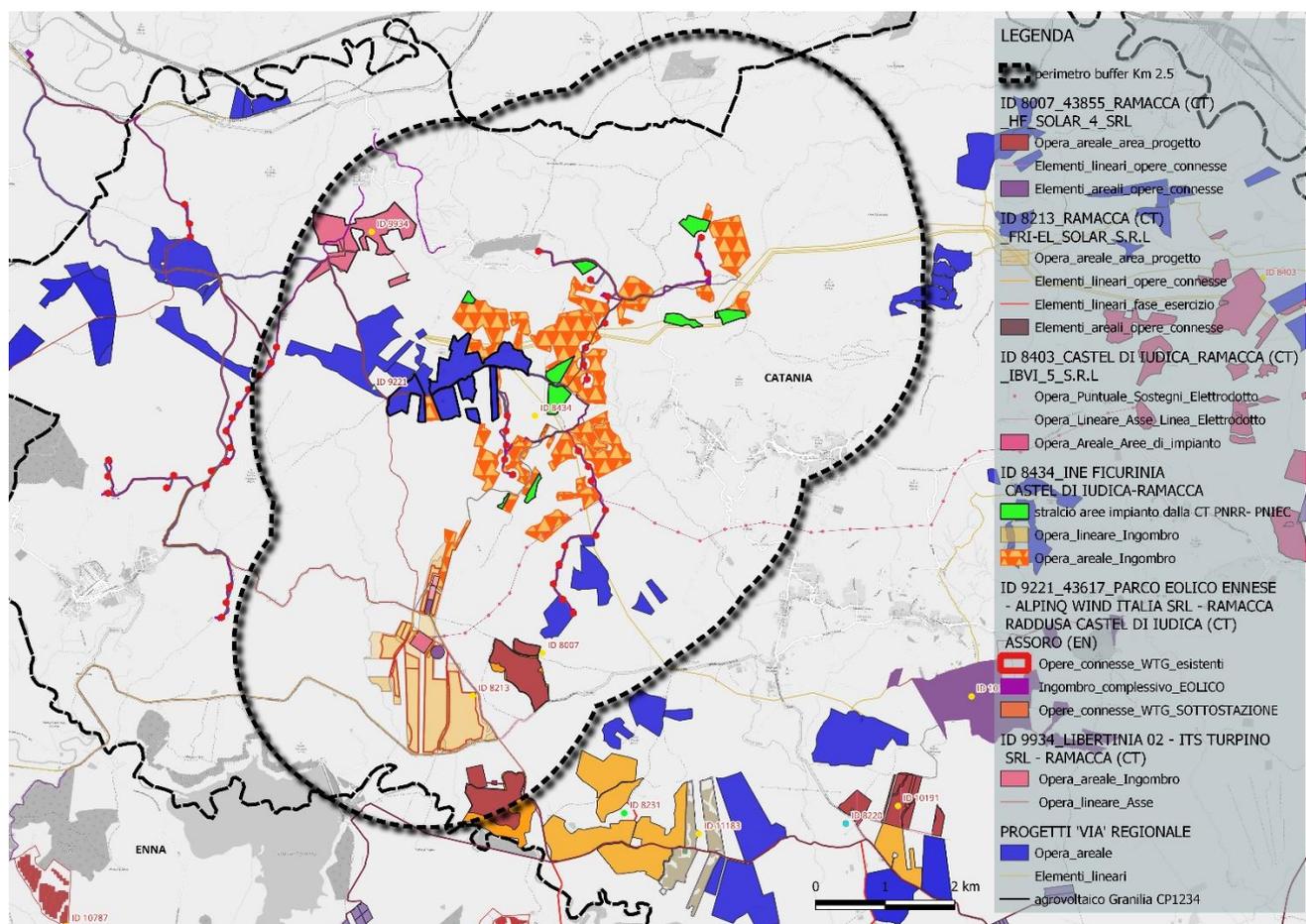


Figura 7 – Cartografia degli impatti cumulativi - individuazione dei progetti nel buffer di 2,5 km – in blu gli impianti in VIA regionale (elaborazione GIS a cura della Soprintendenza Speciale per il PNRR)

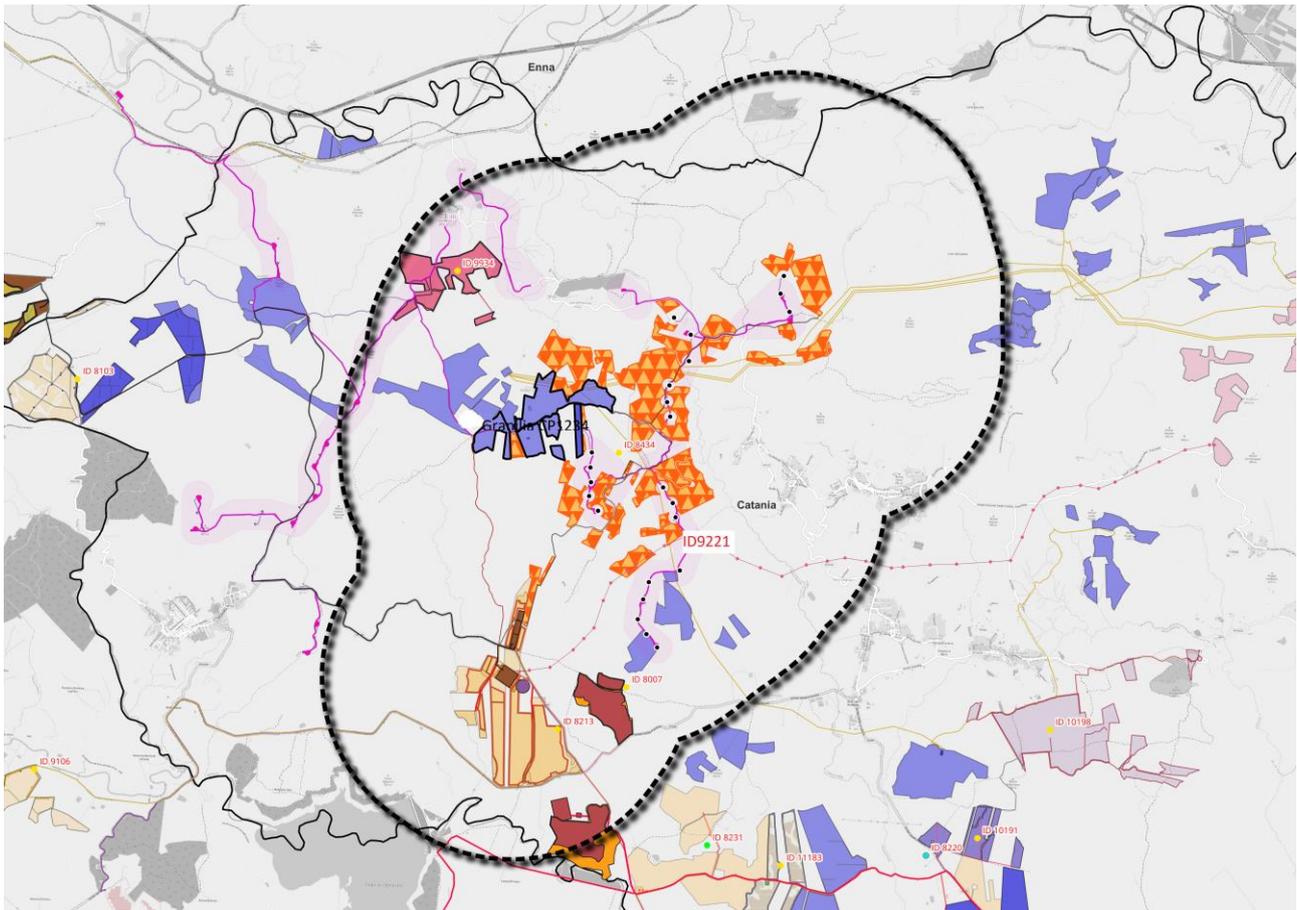


Figura 8 – Cartografia degli impatti cumulativi - individuazione dei progetti nel buffer di 2,5 km – con l’indicazione particolare dell’ID 9221 eolico in VIA statale e CP 1234 fotovoltaico in VIA regionale (elaborazione GIS a cura della Soprintendenza Speciale per il PNRR)

CONSIDERATO che la prevista mitigazione posta intorno ai lotti 3683, 3254, 3684 e 3663 a causa dell’andamento collinare del territorio non potrebbero assolvere alla loro funzione schermante (cfr. fig. 5 - 6);

PRESO ATTO anche di quanto espresso dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC nel parere n. 251 del 21/12/2023 in cui la condizione ambientale n. 1 macrofase ante operam – progettazione esecutiva – aspetti progettuali, prevede una nuova configurazione di layout con lo stralcio di alcune aree occupate dai pannelli, nonché la subordinazione dell’impianto alla effettiva realizzazione della stazione Terna “Raddusa380” e della linea RTN a 380kV “Chiaramonte Gulfi-Ciminna”, inoltre il progetto dovrà tenere conto dell’eventuale attraversamento dell’area d’impianto da parte dei cavidotti facenti parte del progetto ID8403 e del progetto “Castel di Iudica” PAUR -VIA;

VISTO l’art. 17 “Beni Isolati”, delle NTA del Piano Paesaggistico di Catania “rappresentati nella relativa cartografia del Piano e riportati nelle schede descrittive, che costituiscono testimonianza irrinunciabile delle vicende storiche del territorio; quando in rapporto funzionale e visuale con il sito e il territorio circostante, si configurano inoltre quali elementi primari nella percezione del paesaggio.”;

VISTO l’art. 18 “Viabilità storica”, delle NTA del Piano Paesaggistico di Catania che “riconosce nell’infrastrutturazione viaria storica del territorio valori culturali ed ambientali in quanto testimonianza delle trame di relazioni antropiche storiche ed elemento di connessione di contesti culturali e ambientali di interesse testimoniale, relazionale e turistico-culturale.” da tutelare anche attraverso la salvaguardia delle aree che si estendono al margine di essa (p. 746 della Relazione Generale);



Figura 9 – Stralcio elaborato RS06SIA150.3A0_rev.01-Fotosim ante-post-lotto3684 stato attuale, sulla destra il Borgo agricolo ESA agricolo e l'impianto eolico esistente oggetto di potenziamento sullo sfondo.



Figura 10 – Stralcio elaborato RS06SIA150.3A0_rev.01-Fotosim ante-post-lotto3684 stato di progetto.

VISTO l'art. 19 "Punti e percorsi panoramici" delle NTA del Piano Paesaggistico di Catania che "tutela le visuali particolarmente significative del paesaggio, poiché offrono alla pubblica fruizione immagini rappresentative delle valenze ambientali e culturali del territorio. La valenza percettiva di tali punti e percorsi trova ulteriore arricchimento nella storicità di alcuni di essi e nella frequentazione degli stessi da parte di viaggiatori che nei secoli scorsi hanno contribuito alla formazione di alcune coerenti rappresentazioni, non solo grafico-pittoriche, del paesaggio ed al diffondersi di queste nel mondo.". A tal fine vengono individuati i punti ed i percorsi panoramici dal Piano, prevedendo una disciplina conservativa, consentendo interventi che non ledano le opportunità, da queste offerte di fruizione del paesaggio circostante;

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, nelle Norme Tecniche di Attuazione" al Titolo V "Interventi di rilevante trasformazione del paesaggio", art. 64 "Definizioni", ha inserito tra gli "interventi di rilevante trasformazione del paesaggio" anche "gli impianti per la

produzione, lo stoccaggio e il trasporto a rete dell'energia, incluse quelli da fonti rinnovabili, quali impianti geotermici, da biomasse, centrali eoliche ed impianti fotovoltaici" prevedendo, in particolare, le seguenti prescrizioni per gli impianti energetici:

- "Nella localizzazione e progettazione di impianti [...]per sistemi di generazione elettrica-eolica-solare e simili, si dovrà valutare l'impatto sul paesaggio e sull'ambiente e si dovrà comunque **tener conto delle strade e dei percorsi già esistenti, nonché evitare tagli o danneggiamento della vegetazione esistente**. Vanno esclusi i siti di elevata vulnerabilità percettiva quali le singolarità geolitologiche e geomorfologiche, i crinali, le cime isolate, i timponi, ecc. e **comunque le aree ricadenti nei livelli 2) e 3)** di cui al precedente art. 20 della presente normativa."
- "nei territori, non soggetti a tutela ai sensi dell'art.134 del d.lgs.42/04, caratterizzati dalla presenza di masserie e fabbricati rurali censiti nell'elenco dei beni isolati di cui al presente Piano Paesaggistico, dovranno essere salvaguardate le relazioni degli aspetti percettivi e visuali."
- "Sono escluse, inoltre, le installazioni di impianti fotovoltaici e solare termico su suolo in zone agricole nelle aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 134 del Codice."

d'impianto con in primo piano il lotto 3683 e la trasformazione del paesaggio con le superfici coperte dai pannelli fotovoltaici

CONSIDERATE le criticità emerse per i lotti 3683, 3254, 3684 e 3663 ed il contrasto con quanto prescritto dall'art. 19 e dall'art. 63 delle norme d'attuazione del Piano Paesaggistico della provincia di Catania, che tutela le visuali particolarmente ampie e significative del paesaggio;

CONSIDERATO che i suddetti lotti interferirebbero sull'apprezzamento del paesaggio dai punti panoramici considerati e che l'alterazione dei quadri paesaggistici si cumulerebbe con quella determinata dagli aerogeneratori dell'impianto eolico Ennese visibili nello skyline;

CONSIDERATO che in particolare i lotti 3683 e 3254 avrebbero l'effetto di alterare il rapporto funzionale visivo che il bene isolato "Complesso Architettonico di Mandre Bianche" (cfr. fig. 3) intesse con il tessuto agricolo circostante, in contrasto con il sopracitato art. 63, che per gli impianti fotovoltaici collocati su suolo, in territori non soggetti a tutela ai sensi dell'art. 134 del D.lgs. 42/2004, prescrive la salvaguardia delle relazioni visuali da e verso i beni isolati presenti;

CONSIDERATO che le previste opere di mitigazione, volte a contrastare più efficacemente l'impatto visivo che il progettato impianto genera nel paesaggio, anche in considerazione dell'effetto cumulo con gli altri impianti, prevedono una geometria lineare consistente in due filari di mandorli e uno di ficodindia disposti con sesto regolare intorno alla recinzione che introdurrebbe un ulteriore elemento di artificiosità nel tessuto agricolo in cui l'impianto si inserisce, conseguendo in tal modo l'effetto opposto, risaltandone la presenza (cfr. fig 9);

CCONSIDERATO che l'impianto ricade all'interno delle aree idonee di cui al comma 8, art. 20 del D.lgs 199/2021 in quanto ubicato all'esterno dell'area di rispetto (500 m per gli impianti agrofotovoltaici) di beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004;

PRESO ATTO che, con nota prot. 5827 del 09/04/2024, la Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania autorizza le opere ricadenti nel proprio territorio ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 considerato che solo la posa del cavidotto interferisce con aree sottoposte a tutela paesaggistica;

RITENUTO di condividere quanto espresso nella nota prot. 10729 del 25/06/2024 dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania relativamente alle criticità emerse per i lotti 3683, 3254, 3684 e 3664 per i quali si esprime una valutazione di compatibilità paesaggistica negativa (cfr.fig10.);

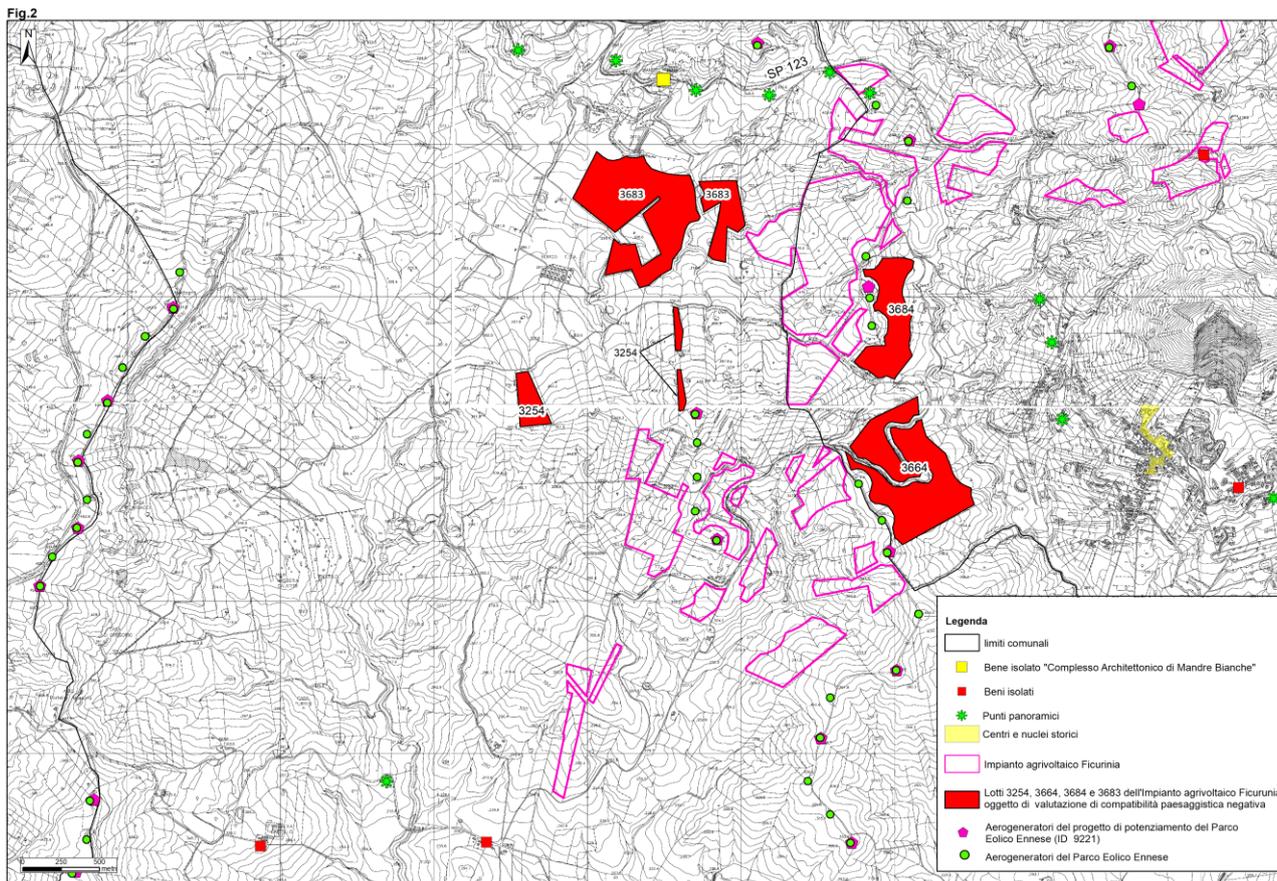


Figura 11 – Allegato 2 autorizzazione prot. n. 10729 del 25/06/2024 Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania – in rosso le aree d’impianto in cui non dovranno essere realizzate le previste opere.

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31/05/2021, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all’art. 25 co. 1 lett. b) p. 2), apportando modifiche all’art. 6 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6 -7 e 9 del medesimo articolo e all’art. 28 l’applicazione dell’art. 10bis della L. 7/08/1990 n. 241;

PRESO ATTO delle valutazioni e delle prescrizioni espresse con nota prot. n. 5827 del 09/04/2024, e successiva nota integrativa prot. 10729 del 25/06/2024 dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania, sia ai fini archeologici che paesaggistici;

A conclusione dell’istruttoria inerente alla procedura in oggetto, preso atto delle comunicazioni della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania del contributo istruttorio del Dirigente del Servizio II – DG ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la Relazione Paesaggistica, le integrazioni e la documentazione pubblicata sul sito del MASE

**QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime, per quanto di competenza,
PARERE FAVOREVOLE
subordinato al rispetto delle condizioni di seguito riportate:**

A. Per gli aspetti paesaggistici

1. Non dovranno essere realizzate le aree d’impianto comprensive delle opere accessorie cavidotti e ogni altra componente, relative alle seguenti aree:

- Lotto 3683 (cfr. fig. 10)
 - Lotto 3254 parte settentrionale (cfr. fig. 10)
 - Lotto 3684 porzione orientale (cfr. fig. 10)
 - Lotto 3664 porzione orientale (cfr. fig. 10)
2. Per i restanti sottocampi al fine di tutelare il paesaggio e mitigare l’impatto visivo che l’impianto genera nel contesto paesaggistico in cui è presente un importante patrimonio culturale, è necessario che nella fase della progettazione esecutiva venga definito nel dettaglio, con elaborati grafici e foto-simulazioni con particolari di dettaglio in scala adeguata alla rappresentazione, un progetto paesaggistico comprensivo del disegno complessivo del campo fotovoltaico della disposizione dei pannelli della stazione utente e delle opere di mitigazione, con le seguenti caratteristiche:
1. Con riguardo al lotto denominato 3683 dovrà essere realizzata la mitigazione perimetrale con una larghezza pari a m.20 che dovrà avere un andamento irregolare dei filari con spessori variabili al fine di conferire contorni meno rigidi e geometricamente impostati, inoltre dovrà assolvere alla tutela delle visuali che si aprono dai punti panoramici individuati lungo la SP123 dal Piano paesaggistico della provincia di Catania, salvaguardando anche il complesso architettonico di “Mandre Bianche”;
 2. Con riferimento ai restanti lotti denominati “2741-3254-3664-3684” la mitigazione perimetrale dovrà avere un andamento naturaliforme e dovrà altresì considerare le aree limitrofe cui si giustappone quali i corsi d’acqua tutelati ai sensi dell’art. 142 co.1 lett. c) del D.lgs.42/2004 e dovrà prevedere una vegetazione naturale propria del contesto;
 3. In relazione al lotto 2741 ed ai suoi margini in prossimità della masseria Cocimano contigua al lotto d’impianto e alla masseria Schifignani, la mitigazione dovrà essere progettata con andamento naturaliforme con uno specifico inserimento correlato ai beni puntuali, nonché assolvere e contrastare l’impatto percettivo negativo generato sul contesto in cui si inseriscono;
 4. In riferimento al lotto 3664 dovrà essere prevista una mitigazione con andamento naturaliforme che riduca l’interferenza visiva con il centro storico di Carrubbo;
 5. Ai fini del potenziamento della rete ecologica, in corrispondenza delle linee di impluvio secondarie presenti all’interno dei lotti d’impianto deve essere mantenuta/potenziata o ripristinata la vegetazione alveo-ripariale esistente, gli interventi sulle sponde dovranno essere realizzati con le tecniche dell’ingegneria naturalistica;
 6. Con riferimento alla di vegetazione perimetrale, prevista per tutti i lotti in cui si articola l’impianto dovrà essere proposta una composizione di specie arboree, arbustive e suffruticose, appartenenti alla vegetazione tipica del territorio locale in base al contesto in cui è ubicato il campo, con altezza superiore a quella dei manufatti tecnologici installati non dovrà essere utilizzato il fico d’india (*Opuntia ficus-indica*);
 7. la recinzione dovrà essere posta sempre internamente (lato impianto) rispetto alle opere a verde di mitigazione;
 8. le opere a verde di mitigazione dovranno essere progettate anche per la Sottostazione elettrica con una larghezza di almeno m.10 costituita da specie vegetali autoctone o storicizzate con andamento naturaliforme con l’obiettivo di ridurre gli impatti percettivi dal tratto panoramico della SP182 come individuato dal Piano Paesaggistico della provincia di Catania;
 9. Dovranno essere prodotte fotosimulazioni dell’impianto comprensivo delle opere di mitigazione, con le caratteristiche prescritte, con inserimento nel contesto paesaggistico,

e specificatamente dal centro **storico di Carrubbo**, dall'area archeologica di **Monte Iudica dal complesso architettonico di "Mandre Bianche"**, dai **punti panoramici come sora individuati lungo la SP123, dalle masserie Cocimano e Schifignano** le fotosimulazioni dovranno riportare immagini realistiche con il punto di vista ad altezza d'uomo e non a volo d'uccello o viste aeree;

3. In merito al tracciato del cavidotto, dopo la posa in opera dovrà essere ristabilito lo stato dei luoghi originario con particolare riguardo al tratto finale, in prossimità della futura stazione elettrica, laddove è contiguo alla Regia trazzera n. 363 - Agira - Caltagirone e diramazione Bivio Mandre Rosse - Raddusa;
4. A fine lavori dovrà essere prodotta una relazione con confronto di fotografie *ante e post operam* dai punti di osservazione di maggiore visibilità e fruizione e dalle aree tutelate, che documenti le modifiche al paesaggio nell'area interessata dall'impianto e nelle aree interessate dalla realizzazione della futura Stazione elettrica;
5. Gli interventi relativi alla vegetazione (componente agricola e opera a verde di mitigazione) dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; per il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di mitigazione, dopo la fine dei lavori, a distanza di due anni, nonché, successivamente alla dismissione dell'opera, il proponente dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica *ante e post operam* con le varie sequenze temporali di evoluzione degli interventi realizzati;

Condizioni A1, A2 (intero gruppo)

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale - paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania.

Condizione A.3

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale - paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase di cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania;

Condizioni A.4, A.5

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale - paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase antecedente la fase di esercizio e fase di esercizio

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania;

B. Per gli aspetti archeologici

1. In tutta l'area dell'impianto le attività di scavo dovranno essere condotte con assistenza archeologica da parte di professionista archeologo in possesso dei requisiti di legge, secondo le indicazioni della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Condizioni B.1

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: *CORSO D'OPERA* – Fase di cantiere;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Catania;

Si evidenzia che, in caso di rinvenimenti, la Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, che potrebbero comportare l'adozione di specifiche soluzioni tecniche e/o di modifiche progettuali.

Alle verifiche di ottemperanza, alle condizioni sopra riportate, si provvederà con oneri a carico della Società proponente. Resta fermo che qualsiasi variante al progetto in argomento dovrà essere oggetto di nuova valutazione.

*Il Funzionario del Servizio V DG ABAP
arch. Francesco Eleuteri*



Il Dirigente del Servizio V DG ABAP
(dott. MASSIMO CASTALDI)



massimo castaldi
MINISTERO DELLA
CULTURA
08.07.2024
12:04:57
GMT+01:00

Il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente
da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della cultura
C = IT



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Repubblica Italiana

Regione Siciliana
Assessorato regionale dei beni culturali ed I.S.
Dipartimento regionale dei beni culturali ed I.S.
www.regione.sicilia.it/beniculturali

PostaCertificata
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali – Catania

Via L. Sturzo, 80 - 95131 Catania
tel. +390957472111
sopriect@regione.sicilia.it
Posta Certificata
sopriect@certmail.regione.sicilia.it

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Unità operativa di base S13.2
Sezione per i beni architettonici e storico-artistici,
paesaggistici e demoetnoantropologici
tel. +390957472223-221
sopriect@regione.sicilia.it
sopriect.uo3@regione.sicilia.it

Rif. a note MIC SS-PNRR prot. n. 17499-P del 13/06/2024

Catania prot. n. 10729 /2 del 25 GIU. 2024
Allegati n.: 4

Oggetto: [ID: 8434] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006, relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "FICURINIA", con potenza in immissione pari a 240,50 MW e relativo collegamento alla rete elettrica, sito nei Comuni di Castel di Iudica (CT) e Ramacca (CT). Proponente: Ine Ficurinia S.r.l. Riesame delle valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, trasmesse con nota prot.n. 5827 9/4/2024

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

p.c.
Alla Regione Siciliana
Assessorato Regionale Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

In riferimento al progetto in argomento,
VISTO il parere favorevole con condizioni espresso dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, con nota prot. 5827 del 9/04/2024;

VISTA la nota prot. 17499-P del 13/06/2024, pervenuta in data 14/06/2024 ed acquisita con prot.n.10188, con cui codesta Soprintendenza Speciale PNRR ha richiesto alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania un'ulteriore valutazione sull'impianto agrivoltaico in oggetto, alla luce dell'impatto cumulativo derivante dalla presenza potenziale di altri impianti FER;

RIESAMINATI gli elaborati integrativi, prodotti dal Proponente, in particolare: le Fotosimulazioni da POI – 1 di 2 Fotosimulazioni da POI - 2 di 2 (elaborati 100 e 101), la tavola con la rappresentazione degli impianti FER di altre società autorizzati e in corso di autorizzazione (elaborato 151) e la relazione sugli impatti cumulativi (elaborato 152);

Si trasmettono le valutazioni richieste che, con esclusivo riferimento agli aspetti paesaggistici, sostituiscono i contenuti della sopracitata nota prot. n. 5827 del 09/04/2024; restano confermate le valutazioni in ordine agli aspetti d'interesse archeologico e l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art.146, comma 2 del D.Lgs.42/2004, incluse nella medesima nota.

Si precisa che le modifiche apportate alle valutazioni precedentemente inviate si fondano sulla considerazione dell'impatto cumulativo derivante dalla contiguità di alcuni lotti dell'impianto in argomento con gli aerogeneratori del "Campo Eolico Ennese", ubicati nel territorio del comune di Ramacca (20 unità), Raddusa (18 unità) e Castel di Iudica (9 unità). Si è, altresì, tenuto conto dell'impatto cumulativo potenziale dovuto al progetto di potenziamento del suddetto campo eolico, di cui è in corso la procedura di VIA statale (ID 9221) e che non è stato preso in considerazione nel sopracitato elaborato 151; il suddetto progetto prevede, infatti, a fronte del dimezzamento del numero di aerogeneratori (da 47 a 22), un incremento della potenza (da a 1,5 MW, 6.6 MW), dell'altezza totale (da 100 a 200 m) e del diametro (da 80 a 170 m) degli stessi, tale da incidere in misura rilevante sulla percezione del paesaggio.

TUTTO CIO' PREMesso, si espongono le seguenti valutazioni in ordine agli impatti dell'impianto in oggetto sulle componenti paesaggistiche.

Si rilevano delle criticità in merito al lotto 3683 dell'impianto che è ubicato in contrada Mandre Bianche (Ramacca), in prossimità ed in vista del bene isolato "complesso architettonico di Mandre Bianche" e di alcuni punti panoramici, posti lungo la SP 123. In particolare, come rappresentato nella simulazione fotografica ante e post operam (elaborato integrativo 160, pag.5), il lotto in argomento interferirebbe visivamente con il panorama che si apprezza, verso sud, dai punti e dal bene isolato sopra citati. Si tratta di un panorama altamente significativo per la valenza scenica e per la rappresentatività dell'orografia del territorio; dai suddetti punti, infatti, è possibile fruire di un paesaggio agricolo incontaminato e di forte suggestione, in cui monotone ed estese colture a seminativi, punteggiate da architetture rurali, assecondano il dolce rilievo collinare. Lo stesso elaborato evidenzia come dai punti panoramici e dal bene isolato in questione, sarebbero, altresì, visibili i sottocampi più settentrionali del lotto 3254, oltre agli aerogeneratori del "Campo Eolico Ennese". A quest'ultimo riguardo, si sottolinea che l'eventuale attuazione del progetto di potenziamento del suddetto campo eolico, a fronte del dimezzamento previsto nel numero degli aerogeneratori, determinerebbe il raddoppiamento delle loro dimensioni in altezza e diametro, con un conseguente rilevante impatto sulla percezione del paesaggio. Il lotto 3683, i sottocampi settentrionali del lotto 3254 e gli aerogeneratori anzidetti sarebbero, inoltre, visibili anche dal punto panoramico, situato in prossimità del confine comunale tra Castel di Iudica e Ramacca, in contrada Mandre Bianche, come documentato dalla simulazione fotografica ante e post operam (elaborato 159, pag.5), con punto di ripresa prossimo al suddetto punto panoramico (fig.1). Entrambe le fotosimulazioni attestano, inoltre, che le fasce di mitigazione verdi, previste attorno al perimetro del lotto 3683 e dei citati sottocampi del lotto 3254, a causa dell'andamento collinare del territorio, non potrebbero assolvere alla loro funzione schermante. Tutto ciò considerato, ai sensi degli articoli 19 e 63 delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, si esprime un parere di compatibilità paesaggistica negativo in relazione al lotto 3682 e ai sottocampi settentrionali del lotto 3254 dell'impianto (fig.2). Più precisamente, in contrasto con quanto stabilito dal citato articolo 19, che tutela le visuali particolarmente ampie e significative del paesaggio, i suddetti lotti dell'impianto, configurandosi come elementi estranei ed incongrui con il circostante paesaggio agricolo, interferirebbero sull'apprezzamento dello stesso dai punti panoramici considerati. A tale considerazione si aggiunge la constatazione che, per le ragioni prima esposte, le fasce perimetrali verdi relative ai sopraccitati lotti dell'impianto non potrebbero svolgere la loro funzione di mitigazione, con il risultato che l'alterazione dei quadri paesaggistici da essi operata si cumulerebbe con quella determinata dagli aerogeneratori del "Campo Eolico Ennese", visibili nello skyline. La realizzazione del lotto 3683 e dei settori settentrionali del lotto 3254, inoltre, avrebbe l'effetto di alterare il rapporto funzionale e visivo che il bene isolato "Complesso architettonico di Mandre Bianche" intesse con il tessuto agricolo circostante, in contrasto con il sopraccitato art.63, che per gli impianti fotovoltaici collocati sul suolo, in territori non soggetti a tutela ai sensi dell'art.134 del D.Lgs.42/04, prescrive la salvaguardia delle relazioni visuali da e verso i beni isolati, eventualmente presenti.

Analoghe considerazioni valgono per i settori orientali dei lotti 3684 e 3664 dell'impianto, previsti sui versanti che delimitano in destra idraulica la valle del torrente Chianotta; la realizzazione dei suddetti settori dell'impianto interferirebbe, infatti, sulle visuali di pregio che, in territorio di Castel di Iudica, si aprono dai punti panoramici posti ad un centinaio di metri a valle della SP123, in contrada Cavalera, e altresì, dal centro storico di Carrubbo, come rappresentato nell'elaborato 100 (pp.38-40). Dai punti panoramici e dal centro storico considerati si fruisce, infatti, di visuali particolarmente ampie, profonde e significative sul paesaggio agricolo ben preservato e sulla caratteristica orografia del territorio; in particolare, da detti siti si apprezza la monotona distesa di seminativi, a luoghi inframezzati ad uliveti con sparse architetture rurali, che assecondano le dolci colline, interessate da un pronunciato reticolo idrografico e da isolate formazioni calanchive, rivelatrici della natura argillosa dei terreni. Come nei precedenti casi analizzati, anche in questo caso la presenza dei pannelli fotovoltaici interferirebbe sull'apprezzamento di visuali che rivestono particolare interesse per la rappresentatività della geomorfologia dei luoghi e per la valenza scenica di un paesaggio agricolo incontaminato. Inoltre, come documentato dal sopraccitato elaborato 100, è evidente che, anche in questo caso, la fascia di mitigazione perimetrale verde non potrà assicurare il corretto inserimento paesaggistico dell'impianto nel relativo contesto territoriale, dal momento che, a causa dell'orografia collinare del sito, essa non potrà mascherare i lotti in questione. A tali considerazioni si aggiunge anche la constatazione che l'interferenza visiva, dovuta ai settori orientali dei lotti 3684 e 3664, si cumulerebbe con quella dovuta ai contigui aerogeneratori del Campo Eolico Ennese. Anche in questo caso, si osserva che l'eventuale attuazione del progetto di potenziamento del sopraccitato campo eolico, pur contemplando il dimezzamento nel numero degli aerogeneratori presenti, comporterebbe il raddoppiamento della loro altezza totale e del loro diametro, con rilevanti interferenze negative sull'apprezzamento del paesaggio, preso atto anche dell'estrema vicinanza dei suddetti impianti FER ai punti panoramici considerati e al centro storico di Carrubbo. Per quanto fin qui esposto, ai fini della tutela delle vedute panoramiche fruibili dai siti in questione, nel rispetto di quanto stabilito dal richiamato articolo 19 delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico, si esprime una valutazione di compatibilità paesaggistica negativa in merito alle porzioni orientali dei lotti 3684 e 3664, così come rappresentato nella cartografia allegata (fig.2).

In merito a tutti gli altri lotti dell'impianto si prescrive che la relativa fascia perimetrale verde segua un andamento più naturaliforme; si osserva, infatti, che la prevista geometria lineare, consistente in 2 filari di mandorli ed uno di ficodindia, disposti con sesto regolare intorno alla recinzione, introdurrebbe un ulteriore elemento di artificiosità nel tessuto agricolo circostante, conseguendo l'effetto opposto di porre in risalto la presenza dell'impianto; diversamente, una planimetria più articolata, caratterizzata da un andamento irregolare dei filari e da spessori variabili, attribuendo agli impianti contorni meno netti, consentirà di perseguire il loro più corretto e armonico inserimento nel paesaggio agricolo.

Nel caso del sottocampo settentrionale del lotto 2741 che è previsto in contiguità con tre aerogeneratori del Campo Eolico Ennese (che nel progetto di potenziamento saranno ridotti di un'unità) e che è interamente visibile dal bene isolato Masseria Schifignani, come documentato dall'elaborato 149 (pag.2), considerata la

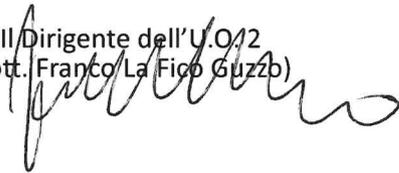
bassa rilevanza che il Piano Paesaggistico riconosce al suddetto bene isolato e che lo stesso insiste su un'area poco frequentata, se non per lo svolgimento delle attività agricole, si esprime una valutazione di compatibilità paesaggistica positiva, a condizioni che la relativa fascia di mitigazione presenti un'ampiezza di 20 m, in luogo dei 10 m previsti, al fine di consentirne il più corretto inserimento nel relativo contesto paesaggistico; le stesse prescrizioni valgono per il settore meridionale del lotto 2741 che è contiguo al bene isolato, masseria Cocimano cui il Piano Paesaggistico attribuisce una bassa rilevanza (fig.3).

Si prescrive, altresì, che, ai fini del potenziamento della rete ecologica territoriale, in corrispondenza delle linee naturali d'impluvio, presenti all'interno dei lotti dell'impianto, sia mantenuta o ripristinata la eventuale vegetazione alveo-ripariale esistente e che, nel caso di interventi sull'alveo e sulle sponde degli impluvi, gli stessi siano realizzati esclusivamente con tecniche di ingegneria naturalistica.

In merito al cavidotto, si prescrive che dopo la sua posa sia ripristinato lo stato dei luoghi originario, con particolare riguardo al tratto finale, in prossimità della stazione elettrica, laddove esso è contiguo alla Regia Trazzera n.263.

Per quanto riguarda, infine, la Stazione Elettrica, si prescrive che la stessa sia dotata di una fascia di mitigazione perimetrale verde, della larghezza di 10 m, costituita da essenze vegetali autoctone o storicizzate e con andamento naturaliforme, al fine di mitigarne l'impatto sulle visuali fruibili dal tratto panoramico della SP 182.

Il Dirigente dell'U.O.2
(Dott. Franco La Fico Guzzo)



Il Soprintendente
(Arch. Irene Donatella Aprile)



